

Dal Vangelo secondo Giovanni, Gv 14,1-12

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: Vado a prepararvi un posto? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Riflessione

10-05-2020

Ma chi ci crede?

Non so quante volte sia capitato anche a voi di trovarvi di fronte ad un'affermazione e con stupore o incredulità dire: "Ma chi ci crede?".

E in effetti a leggere il vangelo di questa domenica c'è da rimanere sbalorditi dinnanzi a Gesù e alla sua affermazione: "In verità vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste perché io vado al Padre". Capite? Viene proprio da dire: "Ma chi ci crede?", noi a compiere opere più grandi del Signore.

Vogliamo provare a contemplare anche questa scena? Dunque: Ultima Cena, contesto di grande tristezza perché i discepoli percepiscono la situazione grave, si sentono col cuore turbato e il Maestro, compagno di cammini e avventure, afferma: "Voi farete opere più grandi delle mie!". Difficile da credere sì, ma non possiamo neanche pensare che Gesù l'abbia detto tanto per far scrivere qualcosa di particolarmente bello all'Evangelista.

Innanzitutto, questo è possibile perché come dice Gesù: "...io vado al Padre" e questo movimento ascendente, in verità esprime anche un movimento di vicinanza: l'andare dell'Amato verso l'Amante gli dà la possibilità di rimanere accanto all'uomo, per sempre, e diventare così l'Amore.

E poi Egli parla di "opere", non intendendo i miracoli in sé, perché questi non salvano nessuno – forse neanche colui che l'ha ricevuto –, ma l'opera è la forza che esce da una persona capace di lasciarsi coinvolgere tanto da realizzare qualcosa di veramente grande. E questo è nelle possibilità di ciascuno. Quelle stesse opere narrate proprio dall'evangelista Giovanni, che con grande attenzione chiama "segni": Cana, il paralitico, la moltiplicazione dei pani, il cieco nato, la risurrezione di Lazzaro. E per ciascuna di esse la nostra opera.

Mi fermo solo su un paio.

Pensiamo a Cana, alla festa e alla mancanza di vino, indice di vitalità e gioia. Quante persone vivono senza avere più vino dentro la propria esistenza, finché non incontrano qualcuno capace di togliere l'acqua per ridare forza e speranza, e tutto diventa speciale.

O pensiamo a quanti Lazzaro hanno vissuto l'esperienza dell'essere morti dentro, forse perché avevano dovuto fare i conti con la perdita di una persona cara, finché non è arrivato qualcuno e ha detto: "Ehi! Vieni fuori! Smettila di rimanere chiuso nel sepolcro! Smettila di piangere chi è morto, ripiegandoti su te stesso, e scegli la vita".

E quando questo accade e tu ne sei prezioso strumento, non ti sembra di essere un po' come Gesù? La Sua Parola è questa, crederci è l'unico modo per far sì che la Buona Notizia non sia Parola disincarnata, ma entri nella carne viva della nostra esistenza.

Un pensiero speciale a tutte le mamme...

Buona domenica!

Nello